



AREA DEL DIRITTO CIVILE, COMMERCIALE E DEL LAVORO

**CASO IN MATERIA DI
“IL DANNO DA PERDITA DI *CHANCES*”**

20 giugno 2022

Relatore: prof. avv. Roberto Pucella

Ordinario di diritto civile nell'Università di Bergamo

Tizio assume, in ragione di una grave patologia che lo affligge, un farmaco di nuova generazione che gli causa, tuttavia, una gravissima reazione allergica che lo riduce in fin di vita per molti mesi, determinando un'invalità permanente di rilevante entità.

Tizio tenta di ottenere un congruo risarcimento dalla Casa farmaceutica produttrice del farmaco, ricevendone un diniego: l'invalità - essa sostiene - non sarebbe l'effetto dell'assunzione del farmaco, ma delle gravi condizioni di salute del malato.

Tizio agisce, a quel punto, in via giudiziale contro la Società farmaceutica, ma l'esito della causa è per lui radicalmente negativo, tale da non indurlo ad impugnare la decisione.

Successivamente egli viene tuttavia a sapere che il Giudice monocratico che ha deciso la lite in senso per lui negativo aveva ricevuto un'ingente somma dalla Casa farmaceutica affinché escludesse la dannosità del medicinale.

Tizio si consulta con il proprio avvocato al fine di agire contro il magistrato corrotto, ma l'avvocato lo informa che, anche in assenza della condotta corruttiva, la vittoria della lite sarebbe stata comunque incerta, stante la non manifesta infondatezza delle ragioni avversarie.



Tizio decide allora di chiedere al magistrato corrotto il risarcimento del danno per la perdita delle sole *chances* di vincere la lite che egli avrebbe avuto in assenza del fatto corruttivo.

Chiarite la fattispecie e la possibile fondatezza dell'azione.